



COLUMNISTS

Ottobre 1998

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Alcuni episodi verificatisi a Elista

Mi sono sentito molto onorato quando ho ricevuto il fax che mi annunciava la nomina ad Arbitro Capo delle 33esime Olimpiadi degli Scacchi a Elista. Nel 1996 ero stato l'Arbitro Capo del match per il Campionato del Mondo di Scacchi tra Karpov e Kamsky, anch'esso giocato a Elista, e avevo solo buoni ricordi di Elista e della Calmucchia. La cooperazione con gli organizzatori era stata ottima e quando ho visto che ad organizzare le Olimpiadi sarebbero state le stesse persone, sono stato molto contento. Ripensando alle Olimpiadi, continuo ad essere contento. Gli organizzatori sono stati estremamente cortesi; i calmucchi sono molto simpatici e cooperativi, e consideravano ogni straniero come un amico. In questo Taccuino vorrei raccontarvi qualcosa di queste Olimpiadi molto speciali.

Subito dopo aver diretto un torneo in Francia, il Torneo Cancan tra Veterani e Donne, sono volato a Mosca. Qui il 22 settembre mi ha chiamato Makropoulos. Mi ha detto che probabilmente il primo turno avrebbe dovuto essere rimandato di 2 giorni, perché il Palazzo degli Scacchi a Chess City non era pronto. Abbiamo discusso alcune possibilità e abbiamo concordato di eliminare 1 turno e 1 giorno di riposo. Questo voleva dire che invece di 14 turni se ne sarebbero giocati 13.

Il 23 settembre sono arrivato a Elista e sono andato immediatamente a Chess City. Quando ho visto l'edificio sono stato colto dalla disperazione. Secondo me, era assolutamente impossibile iniziare il 29 settembre, anche se tutti mi assicuravano che saremmo partiti il 29, invece che il 27. Da quel momento ho visitato Chess City molto frequentemente per controllare e verificare i progressi. Nel frattempo molte squadre sono arrivate e si sono sistemate negli appartamenti e nei cottage loro assegnati a Chess City. Anche i giocatori avevano dubbi sul fatto che si sarebbe potuto iniziare in tempo. Tra l'altro i giocatori non erano stati avvertiti del rinvio del primo turno, e vagavano per il Palazzo degli Scacchi chiedendosi quando si sarebbe potuto iniziare.

Ripensandoci, posso dire che era molto buffo che gli organizzatori locali fossero così sicuri di poter iniziare il 29 al Palazzo degli Scacchi, mentre gli organizzatori non calmucchi iniziavano a studiare un piano di emergenza nel caso che l'edificio non fosse stato pronto. Io stesso sono andato al Palazzo della Gioventù, dove nel 1996 era stato giocato il match Karpov-Kamsky e ho calcolato quante partite avrebbero potuto essere giocate in quell'edificio. Gelfer ha verificato il numero di incontri che avrebbero potuto essere giocati nelle sale dei cottage (e non nelle cucine, come ha

scritto qualche giornalista). Alla fine abbiamo visto che così saremmo riusciti a iniziare le Olimpiadi il 29 di settembre.

La cerimonia di apertura era prevista per il 26 settembre, alle 7 di sera. Nel corso della cerimonia, ho informato i capitani che il 27 settembre, alle 3 del pomeriggio, si sarebbe tenuta una riunione dei capitani al Palazzo della Gioventù. La cerimonia di apertura è stata veramente splendida.

Alla riunione erano presenti quasi tutti i capitani. Makropoulos, Vicepresidente della FIDE, ha spiegato la ragione per cui il primo turno doveva essere rimandato di 2 giorni. A causa della crisi monetaria in Russia, che era scoppiata il 17 di agosto, non era stato possibile ritirare dalle banche il denaro necessario per pagare le persone che stavano lavorando a Chess City. Gli organizzatori avevano perso 3 settimane, e Makropoulos ha chiesto ai capitani di avere pazienza. Io ho spiegato quali erano le alternative e devo ammettere che mi ha sorpreso la condiscendenza mostrata dai capitani. Le sedi di gioco alternative sono state accettate senza problemi, così come la riduzione del numero dei turni da 14 a 13 e l'eliminazione di un giorno di riposo.

Un'altra questione trattata nel corso della riunione è stata lo Yom Kippur, una festa ebraica. A Bled, durante la riunione del Comitato Centrale della FIDE era stato deciso che le squadre di Israele avrebbero potuto giocare il 29 settembre dalle 10 alle 18 e il 30 settembre a partire dalle 18.00. Era stato anche deciso che lo avrei annunciato nel corso della riunione dei capitani prima dell'inizio delle Olimpiadi. Non ci sono state obiezioni. I capitani sono stati molto collaborativi. Secondo me, eravamo partiti con il piede giusto...

Le Olimpiadi, infatti, sono iniziate il 29 di settembre alle 10 del mattino al Palazzo della Gioventù, con gli incontri Israele B - Venezuela per il torneo maschile e Azerbaijan B - Israele per quello femminile. La sera precedente ho dovuto informare i capitani di queste squadre che avrebbero giocato la mattina successiva invece che al pomeriggio. La squadra venezuelana in quel momento stava partecipando a una festa, ed è stato molto difficile trovarla. Dopo l'inizio di questi due incontri sono andati immediatamente a Chess City per vedere se tutto era pronto o no.

Lì è stato come assistere a un miracolo. Sicuramente avremmo potuto giocare al Palazzo degli Scacchi! Gli appaltatori avevano finito un piano dopo l'altro: era straordinario e stimolante vedere con che impegno stavano lavorando le persone per terminare in tempo. Nessun membro dell'organizzazione e dello staff è andato a dormire quella notte. Ben Bulsink, un dipendente della DGT responsabile delle scacchiere e degli orologi elettronici, ha lavorato 35 ore di fila per installare tutto. Eric Van der Schilden e il suo staff, della TASC Company, hanno iniziato a installare la rete...

Così alle 15.15 abbiamo potuto iniziare il primo turno nel Palazzo degli Scacchi.

All'inizio il sistema elettronico non voleva saperne di funzionare, anche se un team molto ben addestrato è riuscito a inserire nel computer tutte le partite. A partire dal terzo turno, però, l'intero sistema ha funzionato perfettamente. Così abbiamo potuto seguire tutte le partite nella sala computer al quarto piano, e se si fosse verificata qualche irregolarità sarebbe stata scoperta immediatamente. I turni si concludevano intorno alle 10 di sera, e un'ora dopo eravamo già in grado di inviare all'editore del bollettino il file con le 328 partite della giornata.

Come nei Campionati del Mondo giocati a Groningen e Losanna, il tempo di riflessione era di 1 ora e 40 minuti per 40 mosse, più 50 minuti per 20 mosse, più 10 min per le rimanenti mosse, con l'aggiunta di 30 secondi dopo ciascuna mossa: la cosiddetta modalità Fischer. In generale non ci sono stati molti problemi, ma anche così si sono verificati alcuni episodi degni di nota. Durante il torneo si è scoperto che l'orologio non funzionava correttamente se era stato installato in un modo particolare. In qualche occasione è successo che l'orologio non è stato programmato correttamente dall'arbitro. Fortunatamente è stato molto semplice correggere l'errore. Il grosso vantaggio è stata l'eliminazione delle contestazioni basate sull'Articolo 10 del Regolamento FIDE.

Le partite si giocavano su 4 piani. Al quarto piano si giocavano gli incontri 1-6 del torneo femminile, al terzo gli incontri 7-36 del torneo femminile, al secondo gli incontri 1-42 del torneo maschile, mentre le partite maschili più equilibrate, dalla 43^a alla 55^a scacchiera, venivano giocate

al primo piano. Gli incontri principali del torneo maschile, inoltre, venivano giocati in una stanza separata al secondo piano.

Non era facile sorvegliare tutti i piani. Tra il primo e il quarto piano c'erano 72 scalini. Questo lo so per certo. La mia stanza era al quarto piano. I lettori non faranno fatica a credere che ho perso diversi chili, anche se non avevo tempo di fare jogging.

All'interno dell'edificio i problemi principali erano due. Innanzitutto, come in ogni Olimpiade, era molto rumoroso. In tutte le sale e le stanze, tranne quelle dove si giocavano i principali incontri maschili e femminili, c'era molto rumore, prodotto principalmente dalle riserve, dai capitani e dai giocatori che avevano terminato le loro partite. Le stanze dove si giocavano gli incontri principali erano molto silenziose, ma faceva un gran caldo. Ho dovuto fare una scelta, e a mio modesto parere questa era la soluzione migliore. Ho anche tentato di ridurre il numero delle persone che potevano assistere agli incontri principali. Poliziotti, traduttori e alcuni arbitri hanno avuto grosse difficoltà a svolgere il loro lavoro, ma sono sopravvissuti. La decisione di chiudere la scala centrale è stata ottima.

Al sesto turno era previsto l'incontro tra USA e Georgia. Alle 5.55 del pomeriggio il capitano degli USA, Larry Christiansen, è venuto da me e mi ha informato che per motivi religiosi Gulko non poteva premere il suo orologio dopo le 6.30. Gulko era pronto ad offrire al suo avversario, Sturua, una qualche forma di compensazione. Sono andato dal capitano della Georgia, la signora Gurieli, e l'ho informata. Si è dimostrata sorpresa, ed è andata a consultarsi con la prima scacchiera della Georgia, Azmaiparashvili. Quest'ultimo ha inizialmente proposto di concordare la patta su tutte le scacchiere, ma poi ha chiesto 5 minuti per decidere. Al termine dei 5 minuti i georgiani hanno accettato che un ragazzo premesse l'orologio di Gulko, purché a Sturua fossero dati 2 minuti extra. Io mi sono dichiarato d'accordo e la partita è proseguita.

Nel turno successivo l'avversario degli USA era l'Ucraina. Questa volta Larry mi ha informato che Gulko non poteva premere il suo orologio fino alle 6.15. Gulko era pronto ad accettare una riduzione di 10 minuti del suo tempo di riflessione, minuti che sarebbero stati aggiunti al tempo dell'avversario. Il suo avversario era Onischuk. Sono andato dalla delegazione Ucraina e Onischuk ha accettato di giocare alle condizioni normali: nessuna compensazione o riduzione del tempo di riflessione.

All'undicesimo turno l'avversario degli USA era l'Inghilterra. David Norwood, il capitano inglese, è venuto da me e mi ha informato che la squadra inglese aveva respinto la richiesta di permettere a qualcun altro di premere l'orologio di Gulko. Ho informato Larry Christiansen e gli ho detto che accettavo la posizione della squadra inglese. Tuttavia ho ricordato a Christiansen, che poteva presentare appello, e lui si è detto pronto a farlo. Nel frattempo ho informato il presidente del Comitato di appello, Campomanes, che si trovava in Asia per una riunione, dicendogli che potevamo attenderci un reclamo. Mi ha chiesto cosa stava succedendo, poi ha affermato che secondo lui gli Americani non avevano alcuna chance, e avrebbero anche potuto essere multati. Quando l'ho detto a Larry, ha deciso di adottare una linea più morbida e di sostituire Gulko.

Già immagino che qualche lettore potrebbe ricordarmi l'ultimo paragrafo dell'**Articolo 8.1** e la Prefazione del Regolamento FIDE:

Se un giocatore non è in grado di scrivere il formulario, all'inizio della partita sarà tolto dal suo tempo previsto una quantità di tempo, decisa dall'arbitro.

Laddove i casi non siano esattamente regolati da un Articolo delle Regole, dovrebbe essere possibile raggiungere una corretta decisione studiando analoghe situazioni che sono affrontate nelle Regole. Ho riflettuto sulla questione, e sono giunto alla conclusione che premere l'orologio (specialmente quando si utilizza la modalità Fischer) è una parte essenziale del gioco stesso. Scrivere le mosse non è essenziale, e può anche essere fatto a una ragionevole distanza di tempo. La persona designata a premere l'orologio siede sempre accanto al giocatore e di fronte al suo avversario. Questo può essere fonte di disturbo. Naturalmente, se l'avversario accetta di giocare in tali circostanze, io non ho obiezioni.

Durante le Olimpiadi si sono tenuti anche il Congresso della FIDE e 3 riunioni del Comitato per il Regolamento. Il prossimo mese parlerò più estesamente di queste riunioni...

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 1998 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 1998 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Arcangelo Sorrenti